

Tiziana
Baccolini

Candidata a Sindaca
di Nonantola

Camminiamo
Insieme



Programma 2024-2029

tizianabaccolini.it | © f

Elezioni amministrative | 8 - 9 giugno 2024

TRE PAROLE CHIAVE: SICUREZZA, PROTEZIONE, PROGETTUALITÀ.....	3
1. LE IDEE CARDINE	5
2. IL TERRITORIO	8
URBANISTICA, PATRIMONIO, LAVORI PUBBLICI.....	9
AMBIENTE, ENERGIA, BENI COMUNI.....	11
MOBILITÀ	12
3. LE PERSONE.....	13
IL SISTEMA DI ISTRUZIONE E DI FORMAZIONE.....	14
I PROGETTI PER I GIOVANI	15
I PROGETTI CULTURALI, GLI EVENTI E LA PROMOZIONE TURISTICA	16
VOLONTARIATO, CITTADINANZA ATTIVA E TEMPO LIBERO	18
LO SPORT.....	19
4. I DIRITTI	20
I SERVIZI SOCIO-SANITARI	21
ABITARE: IL DIRITTO ALLA CASA.....	22
ESSERE NOI STESSE: LE POLITICHE DI GENERE	22
5. LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	24
AGRICOLTURA.....	25
LAVORO	25
COMMERCIO	26
6. LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA.....	28
ORGANIZZAZIONE DEL COMUNE E DELLE SUE ARTICOLAZIONI.....	29

Tre parole chiave: sicurezza, protezione, progettualità

Le elezioni comunali del giugno 2024 si svolgono in un contesto caratterizzato da estrema incertezza: lo testimonia tra l'altro la difficoltà da parte di molti di riconoscersi in qualche gruppo preconstituito. Da cui la proliferazione delle liste, il moltiplicarsi dei candidati, la confusione degli schieramenti in campo.

Ed è proprio per fare chiarezza che è opportuno ribadire con forza i valori irrinunciabili su cui si fonda il nostro programma elettorale:

- il **rispetto dei principi democratici e di uguaglianza sanciti dalla Costituzione nata dalla lotta antifascista**, contro il razzismo e contro ogni forma di discriminazione da cui discende l'impegno verso lo sviluppo della solidarietà e della coesione sociale, del riconoscimento del valore delle differenze come contrasto all'emarginazione, alla povertà, alla solitudine;
- la **valorizzazione dei beni comuni, del patrimonio culturale e materiale della comunità**, a partire dalla tutela dell'ambiente e delle risorse non rinnovabili, per favorire stili di vita più sostenibili cui si collega la promozione del senso civico e dello spirito di collaborazione;
- la **crescita culturale come condizione di affermazione delle donne e degli uomini**, per ridurre le disuguaglianze di mezzi e di opportunità e nello stesso tempo l'impegno a garantire la possibilità di accedere ad un lavoro dignitoso ed equamente retribuito che favorisca la realizzazione delle aspirazioni di ciascuno.

Le forze di destra cercano di proporre a livello locale le stesse posizioni che giocano sul livello nazionale. Sono scelte finalizzate a diffondere la paura per sostenere un clima di chiusura e arroccamento, nella totale incapacità di confrontarsi con il mondo che cambia.

Di certo i motivi di preoccupazione non mancano: le guerre così vicine ai confini nazionali e di cui non si intravede la fine, il problema ambientale e la modificazione del clima, l'insorgere di vecchie e nuove malattie, l'aumento della violenza di genere, l'esplosione della diversità connessa con le migrazioni, ma anche con i nuovi stili di vita del mondo giovanile... Sono preoccupazioni fondate che possono facilmente essere cavalcate da chi predica la difesa del privilegio e il ritorno ad una società caratterizzata da un capo forte e da un pensiero unico.

Ci contrapponiamo con fermezza a queste posizioni. I problemi esistono, ma vanno affrontati con la forza di una comunità che sa costruire **sicurezza**, sa offrire **protezione**, sa attivare **progettualità**. Sono queste le tre parole d'ordine sulle quali fondiamo il programma elettorale, raccogliendo e sintetizzando in esse un percorso di confronto con la popolazione durato più di un anno.

La dimensione della **sicurezza** è molto più complessa di quanto non ritenga chi la ricerca solo attraverso la militarizzazione e la repressione. Nel caso di Nonantola essa coinvolge una popolazione che nella sua storia millenaria ha sempre saputo affrontare le difficoltà con la forza della cooperazione e della solidarietà.

Sicurezza significa innanzitutto operare per continuare a garantire la presenza di servizi di qualità elevata: scolastici, sanitari, culturali, sportivi, ricreativi. Sicurezza, secondo il dettato costituzionale, significa anche garantire a tutti di poter professare la propria religione. Sicurezza significa dunque assicurare sempre e potenziare i servizi che hanno reso Nonantola un luogo in cui si vive serenamente, nella convinzione che solo in un luogo in cui vi sia benessere diffuso si può anche vivere sicuri.

Nel nostro progetto sicurezza vuole ovviamente dire garantire la presenza delle forze dell'ordine, costruire una caserma, potenziare il sistema della videosorveglianza affinché la cittadinanza viva i luoghi comuni in tranquillità, prevedere nuovi attraversamenti stradali illuminati, rendere più efficienti i controlli nel centro storico, nelle frazioni e negli spazi e momenti di aggregazione. Ma non

basta: la sicurezza viene dalla forza delle istituzioni, ma anche dalla sensibilizzazione e dalla responsabilizzazione di tutta la comunità, con forme di sostegno all'associazionismo ed al volontariato laico e religioso che vanno riprese e potenziate anche nelle loro forme di aggregazione di vicinato.

Ancora, sicurezza significa anche qualità della mobilità e questo comporta l'impegno a velocizzare i percorsi tra Nonantola e Modena, riducendo l'esposizione al traffico, proseguendo i lavori già avviati sulla rotonda Rabin, sostenendo anche il quadruplicamento del tratto fra la rotonda e Navicello e cominciare a porre con forza il tema della viabilità verso Castelfranco. Significa inoltre raddoppiare l'impegno per la realizzazione di piste ciclabili che colleghino in sicurezza tutto il territorio comunale, a partire dalla ciclabile verso Modena già finanziata in questi mesi.

La dimensione della **protezione** riguarda la capacità di farsi carico del disagio e delle fragilità. La forza di una comunità si misura proprio a partire dall'attenzione che pone ai problemi dei più deboli: anziani, bambini, persone con disabilità, individui e gruppi sociali che presentano rischi di esclusione. L'intervento di protezione passa obbligatoriamente attraverso il coordinamento con l'Unione Comuni del Sorbara ed il coinvolgimento dell'AUSL e delle organizzazioni della società civile. Per quanto riguarda Nonantola la nostra prospettiva è difendere gli interventi già in essere di tipo socio-culturale, sanitario e sociale in generale operando nel contempo per incrementare i servizi di prevenzione e cura rivolti agli anziani, ai minori, alle persone con disabilità, nella direzione di ridurre la necessità di recarsi sempre fuori comune. Inoltre, si devono prevedere interventi specifici rivolti alla eliminazione delle discriminazioni di genere in aggiunta a quelli già esistenti per la prevenzione e la repressione della violenza sulle donne. Tra di essi si collocano misure che consentano la partecipazione più libera e sicura delle bambine e delle giovani alle attività culturali, sportive, socio-ricreative.

La dimensione della **progettualità** riguarda la volontà di partire dal presente per costruire un futuro più capace di rispondere alle esigenze dei giovani e delle famiglie. In un contesto politico culturale che per la prima volta nella storia dell'umanità sembra negare la speranza di un domani migliore, si tratta di restituire a tutti la capacità di progettare un miglioramento delle condizioni di vita individuali e collettive. Quindi la prospettiva che proponiamo è una Amministrazione capace di costruire un paese aperto ad affrontare il presente e il futuro. Più capace di affermare le proprie possibilità di rispondere all'occupazione giovanile e adulta con scelte di professionalità qualificata. In grado di affermare il valore della propria storia passata e di farne un patrimonio attivo anche per il futuro, per le sue enormi potenzialità sociali e culturali e per la loro valenza turistica. All'altezza della sfida che l'ambiente ci pone nella direzione di contrastare il degrado della natura, di affrontare le variazioni climatiche, di immaginare un modello di vita attento a preservare il mondo anche per le generazioni future.

Le **idee cardine** del nostro programma elettorale ruotano attorno ad alcune principali direzioni di lavoro, da perseguire per l'intero mandato:

1. avviare il percorso per far dichiarare Nonantola patrimonio mondiale dell'umanità da parte dell'UNESCO;
2. progettare e realizzare un insediamento industriale di elevata qualificazione alle Gazzate;
3. realizzare quanti più possibili interventi di promozione della cosiddetta economia circolare;
4. qualificare e potenziare il sistema dei servizi socio-sanitari da erogarsi in sede locale.

1. Le idee cardine

1. Proporre di **far riconoscere Nonantola come patrimonio mondiale dell'umanità da parte dell'UNESCO** vuol dire valorizzare l'idea di un paese che contiene una quantità incredibile di beni culturali, monumentali e naturali e che presenta da sempre la specificità di aver costruito e difeso questo immenso patrimonio attraverso azioni di carattere prevalentemente sociale: dai monaci benedettini ai partecipanti, alle famiglie salvatrici dei ragazzi di Villa Emma, alla possibilità di proporsi come luogo di testimonianza e di promozione della pace. La prospettiva ha un enorme valore culturale e richiede uno sforzo gigantesco di coordinamento tra le realtà comunali, statali, ecclesiali, associative e private che governano i tesori del paese. Il risultato, in termini di ricaduta finanziaria ed occupazionale si colloca nel futuro ma anche nel presente immediato: il lungo processo da attivare per ottenere la nomina richiede da subito scelte politico-amministrative che comporteranno un consistente aumento del turismo, la valorizzazione e vivacizzazione del centro storico, il sostegno alla micro-imprenditorialità giovanile, l'affermazione di prodotti agricoli tipici, l'apertura di nuovi servizi di ristorazione e alloggio.

2. **Progettare e realizzare un insediamento industriale di elevata qualificazione** alle Gazzate vuol dire superare le sterili discussioni fra difesa dell'ambiente e lavoro che hanno occupato l'ultimo periodo del mandato 2019-2024 verso la costruzione di un sistema di insediamenti industriali che giustifichi l'occupazione del suolo. Va confermata e ulteriormente sviluppata la vocazione produttiva del cosiddetto PIP Gazzate, individuato come tale anche nel nuovo piano urbanistico, per creare sviluppo e ricchezza per la nostra comunità. Occorre quindi progettare un intervento, anche complesso, che garantisca la numerosità e la qualità professionale dell'occupazione, così da portare un contributo importante allo sviluppo economico e sociale della comunità nonantolana.

Si tratta di un'area che permette un piano di iniziativa pubblica con il quale favorire nuovi insediamenti tecnologici capaci di coniugare le dimensioni del lavoro e della formazione professionale affinché il lavoro, soprattutto dei giovani, sia per loro anche un'occasione di crescita personale. Il percorso, supportato dalla Regione tramite le leggi sulle filiere e sull'alta formazione, ed ampliato alla Provincia, alle Università più vicine e al Consorzio Attività Produttive mira ad inserire l'area di Nonantola fra i poli di attrazione di investimenti a livello regionale in termini di innovazione e di qualità del lavoro. Implementare questo progetto porta con sé la riqualificazione dell'intero comparto, anche della parte esistente, in termini di infrastrutture, di sviluppo urbano e di servizi alle imprese e rafforza la necessità di migliorare il collegamento stradale con Modena.

3. **Realizzare quanti più possibili interventi di promozione dell'economia circolare** significa operare localmente verso un modello di produzione e consumo che implica sia la volontà di aumentare il ciclo di vita dei prodotti contribuendo a ridurre i rifiuti e a smaltirli in modo adeguato, sia la ricerca di modi di produzione ed uso dell'energia più attenti ai principi dello sviluppo sostenibile e della riduzione dell'impronta ecologica. Quella dell'economia circolare è una scelta obbligata delle istituzioni che può portare a risultati importanti solo se coinvolge l'intera cittadinanza in comportamenti virtuosi.

È ormai chiaro a tutti che la maggiore sfida per la riconversione ecologica è sintetizzata nella parola energia. Gli studi specialistici effettuati per la redazione del piano per l'energia e il clima dell'Unione del Sorbara, approvato ad aprile 2024, convergono sulla necessità di contribuire alla decarbonizzazione, intervenendo radicalmente sui modi di produzione di energia per ridurre le emissioni di gas climalteranti. Ogni intervento che sarà messo in campo può rendere più concreto lo stabilirsi di un equilibrio fra l'uso consapevole di risorse limitate e le necessità del territorio. Il Comune si pone già ora come soggetto incubatore di una comunità energetica, con l'obiettivo di

estenderla al maggior numero di partecipanti-beneficiari, a partire dai singoli cittadini e tutelando le fragilità energetiche, che rappresentano un grande rischio dei prossimi anni. La comunità energetica, sulla base delle normative vigenti, rappresenta un nuovo “bene comune” nel quale l’aggregazione dei singoli funge da volano e da attrazione di risorse a vantaggio dell’intera comunità. In sinergia con lo sviluppo della comunità energetica intendiamo avviare una campagna di solarizzazione di tetti e parcheggi molto estesi, sia pubblici che privati. Nella diffusione della tecnologia del fotovoltaico, tetti e parcheggi di grandi dimensioni rappresentano luoghi strategici per fare installazioni, senza ulteriore consumo di suolo, come indicato anche dal PAESC dell’Unione del Sorbara.

4. Il servizio sanitario nazionale sta vivendo un processo di progressivo indebolimento anche nella nostra regione, nonostante gli sforzi messi in campo dalla Regione Emilia-Romagna. L’invecchiamento della popolazione e l’aumento delle fragilità richiederebbero invece una sempre maggiore presenza della sanità pubblica per assicurare a tutti l’universalità delle cure e dei servizi. L’attuale organizzazione dei servizi socio-sanitari nei comuni dell’Unione del Sorbara prevede aggregazioni di funzioni nei vari comuni che richiedono inevitabilmente frequenti spostamenti ai cittadini in un territorio scarso di collegamenti pubblici.

In questo contesto, il nostro programma prevede di avviare con l’Azienda USL di Modena **un percorso per potenziare i servizi sanitari a favore della popolazione residente**, con particolare attenzione ai bambini, alle persone anziane, a quelle con disabilità e alle cosiddette fasce deboli o con difficoltà di spostamento.

Il punto di partenza deve tenere presente l’attuale occupazione del centro polifunzionale di Viale Rimembranze, sede anche di associazioni di volontariato per le quali è necessario trovare una nuova collocazione così da incrementare lo spazio per le funzioni di sanità pubblica.

Con nuovi spazi a disposizione, oltre a rafforzare i servizi già esistenti (centro prelievi, consultorio familiare, pediatria di comunità, centro di salute mentale, continuità assistenziale) sarà possibile aprire il confronto con l’AUSL, nell’ambito della programmazione sanitaria di distretto, per ampliare i servizi disponibili anche a Nonantola, dall’assistenza domiciliare alla fisioterapia, dalla diagnostica di base (ad esempio: ecografie, elettrocardiogrammi ...) al sostegno per i disabili e all’applicazione di percorsi diagnostici, terapeutici, assistenziali e di presa in carico multidisciplinare e multiprofessionale, già attivi presso altri territori. Tra questi vanno certamente annoverati un servizio per il disagio mentale giovanile (oggi già presente a Castelfranco) e attività per il sostegno domiciliare e la riabilitazione psicofisica degli anziani.

Questo percorso potrà costruire sul lungo periodo le condizioni per la creazione di un Centro Sanitario, cioè una struttura territoriale di riferimento capace di garantire adeguate risposte alle necessità di salute non richiedenti ricovero ospedaliero.

2. Il Territorio

Urbanistica, patrimonio, lavori pubblici

Nel corso del mandato 2019-2024 è stato sviluppato, assunto e adottato il **nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG)** di Nonantola. In questo strumento sono delineati gli obiettivi per il governo del territorio dei prossimi trent'anni: contenere il consumo di suolo, migliorare la qualità dell'ambiente urbano e del territorio rurale, aumentare la resilienza e la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, ridurre e prevenire i rischi ambientali.

Dopo la validazione da parte del comitato urbanistico di area vasta, il PUG sarà pronto per essere approvato dal consiglio comunale. Questa approvazione definitiva è il nostro primo impegno.

Ci proponiamo poi di avviare l'attuazione di alcune azioni che caratterizzano il piano:

- **realizzare interventi pilota di de-impermeabilizzazione e de-pavimentazione del terreno**, eliminando zone cementate all'interno delle aree verdi non più utilizzate e non trasformabili per nuove funzioni;
- **sviluppare il progetto della Città a 30 km/h**, con approccio pragmatico e non ideologico;
- **potenziare le aree verdi in tutto il territorio comunale**, con interventi di nuove piantumazioni e di sostituzione della vegetazione ammalorata. All'interno delle aree verdi vogliamo anche realizzare delle aree fitness per la pratica sportiva libera, in sinergia con le società sportive nonantolane e dovranno trovare spazio anche nuove aree di sgambamento cani;
- sviluppare una **nuova progettazione per i viali alberati**, finalizzata a conservare e valorizzare la loro caratteristica ormai storica, insieme alla funzionalità viaria e di parcheggio, partendo da Via Montegrappa e Via Battisti;
- dare avvio ad interventi di riqualificazione e **riduzione delle isole di calore** nelle piazze del centro storico (Piazza Liberazione, Piazza Gramsci e Piazza Moro);
- avviare il **recupero della Casa dei Tre Comuni**;
- rigenerazione urbana:
 - o insieme ai proprietari dell'area **sviluppare un progetto di recupero del Borgo della Riviera** (via Walter Tabacchi), partendo dall'idea che in quell'area si possano insediare funzioni non solo residenziali, ma anche di supporto alla comunità, al turismo, alle associazioni;
 - o **riqualificare l'area artigianale delle Gazzate**, anche alla luce del progetto di creazione di un polo per l'innovazione e l'alta formazione, seguendo gli indirizzi approvati dal Consiglio Comunale a fine 2023, le indicazioni contenute nel PUG stesso (contrasto al rischio idraulico, aumento della permeabilità del suolo, riduzione delle isole di calore, parcheggi evoluti, mobilità e accessibilità) e le necessità di sviluppo dei servizi di rete (telecomunicazioni, fognature, ...).

Confermiamo la nostra adesione al **progetto di realizzazione del centro sportivo del Modena FC**, che può pienamente rientrare nella nuova pianificazione urbanistica e nelle regole che da essa derivano.

Particolare attenzione sarà dedicata alla **sicurezza idraulica ed idrica**, che per noi significa sia riduzione del rischio di possibili eventi alluvionali, sia garanzia di approvvigionamento idrico per le coltivazioni agricole. Ci impegniamo ad un costante rapporto con gli enti preposti (AiPO, Regione e Consorzio di Bonifica Burana) affinché sia mantenuta alta l'attenzione al nostro territorio, e vengano approntati tutti gli interventi e le opere necessarie a garantire i cittadini, i loro beni, le loro attività. In questa direzione occorre dare seguito all'attività di monitoraggio strutturale di entrambi gli argini

del Panaro effettuata da AiPO e intervenire sulle criticità potenziali emerse utilizzando le risorse finanziarie già stanziata a seguito dell'alluvione del dicembre 2020 e messe a disposizione anche dal PNRR. L'Amministrazione Comunale offrirà tutto il proprio sostegno agli enti preposti, preoccupandosi che le azioni necessarie siano accantierate con celerità ed efficacia; nello stesso tempo, sul piano locale, promuoverà insieme alle strutture e al volontariato della protezione civile un quadro articolato di azioni di monitoraggio degli argini stessi.

Il **Gruppo Comunale di Protezione Civile**, da costituire sotto la diretta guida del sindaco, sarà adeguatamente formato e dotato delle attrezzature necessarie per intervenire in emergenza ed effettuerà le operazioni di monitoraggio costante delle arginature per individuare tempestivamente eventuali criticità. Dovrà inoltre mantenere un rapporto di informazione e confronto con la cittadinanza per trasferire le conoscenze e i comportamenti che ognuno deve mettere in campo al fine di ridurre i pericoli e tutelarsi in caso di emergenza.

Importanti **cantieri** che qualificheranno Nonantola sono stati avviati negli ultimi anni: la nuova scuola di musica, il luogo di memoria "Davanti a Villa Emma", il terzo nido, il restauro di Palazzo Salimbeni. Altri, come il progetto di creazione dell'archivio unico nella Residenza Vecchia della Partecipanza e il restauro di Palazzo Sertorio in centro storico sono confermati e la loro realizzazione è legata ai tempi degli altri enti coinvolti.

Il mandato 2024-2029 sarà caratterizzato da queste linee strategiche, per le quali dovranno essere ricercati adeguati finanziamenti:

- una **forte attenzione alla manutenzione del patrimonio** (strade ed edifici pubblici, decoro urbano). La manutenzione rappresenta il primo investimento per il futuro;
- il **coinvolgimento delle associazioni e del volontariato civico negli interventi di abbellimento del patrimonio pubblico**, in modo simile a quanto avvenuto con il monumento al donatore di sangue in Via Fossa Signora;
- lo **sviluppo del progetto per la nuova sede dell'Arma dei Carabinieri**, attualmente al vaglio della stessa Arma dei Carabinieri;
- la **trasformazione e rifunzionalizzazione della vecchia Bocciofila** con l'obiettivo di creare nuovi spazi per la pratica sportiva e l'aggregazione sociale;
- un **progetto di creazione di uno o più poli per l'associazionismo**, privilegiando il recupero e la trasformazione degli spazi esistenti;
- **interventi di abbattimento delle barriere architettoniche**, seguendo quanto indicato dal Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche in corso di redazione.

Un capitolo a parte riguarda gli interventi nelle **frazioni**. Poiché la maggioranza dei servizi è collocata nel capoluogo, è necessario ragionare sulla mobilità interna al comune, seguendo quanto sviluppato nel piano della mobilità del PUG. Da un lato vanno progressivamente realizzati, con le forme più consone e compatibili con le risorse a disposizione, i percorsi di connessione ciclabili indicati nel piano come assi strategici; dall'altro è necessario incrementare la sicurezza stradale fuori dalle aree urbane, diminuendo la velocità nelle zone dove è maggiore l'incidentalità e riducendo il traffico sulla viabilità minore.

Ci proponiamo inoltre di avviare, insieme ai gestori (Hera, SorgeAqua, Enel ...), un percorso di riqualificazione e potenziamento dei servizi di rete fra cui l'illuminazione pubblica, il servizio idrico e gli allacci alla rete fognaria, le telecomunicazioni, le aree di sosta per il trasporto pubblico.

In ogni frazione deve esistere un parco funzionale all'attività sportiva libera e ai giochi per i bambini e una sala civica di proprietà comunale o convenzionata. A questo fine sarà rafforzata la collaborazione con l'associazionismo laico, ad esempio a Campazzo, La Grande e Via Larga, e con il volontariato cattolico, laddove esistono parrocchie come a Redù, Bagazzano e Rubbiara.

In queste tre frazioni daremo anche corso all'ampliamento dei cimiteri, sulla base dei progetti già commissionati.

Ambiente, energia, beni comuni

Per la maggior parte della sua storia, l'essere umano ha sfruttato le risorse naturali, offerte dal nostro pianeta senza preoccuparsi delle conseguenze. Sono ormai evidenti ed innegabili il progressivo esaurimento di risorse, la riduzione della biodiversità, i cambiamenti climatici ed il riscaldamento del pianeta. Questi dati di fatto ci impongono di ridurre drasticamente le emissioni in atmosfera e di adottare un diverso stile di vita a tutela dell'ambiente stesso per garantire salute e benessere psico-fisico a noi e alle generazioni future.

La **sostenibilità ambientale** ha un valore centrale nel nostro programma e si declina con l'impegno su specifici progetti e un modus operandi che coinvolge l'amministrazione comunale nei suoi diversi settori e nell'agire quotidiano. Uno dei concetti chiave che contraddistingue e continuerà a contraddistinguere le nostre politiche ambientali si racchiude nell'espressione "a chilometro zero". Non intendiamo con ciò una visione autarchica, bensì l'idea che la sostenibilità ambientale nasca prima di tutto nel giardino di casa e all'interno di una comunità locale e solo dopo arrivi ai macrosistemi, come la tutela dei mari e degli oceani.

Già le amministrazioni comunali che si sono succedute negli ultimi trent'anni hanno realizzato politiche attente alla sostenibilità e raggiunto alcuni significativi risultati, facendo ad esempio di Nonantola un comune leader nelle politiche legate alla gestione dei rifiuti. Sono stati proposti nel tempo servizi e progetti importanti, che vogliamo continuare ed ulteriormente sviluppare:

- **individuare un luogo dedicato per il CEAS (Centro Educazione Alla Sostenibilità) e attribuirgli un ruolo strategico di coordinamento e di attuazione delle politiche ambientali**, sia per quanto attiene alle attività educative e formative, sia per supportare la cittadinanza in piccoli e grandi progetti legati alla sostenibilità. Nella consapevolezza di quanto sia importante adottare una visione di natura sistemica, intendiamo riproporre il progetto di CEAS dell'Unione del Sorbara;
- utilizzare lo strumento della neonata **Comunità Energetica** "Energia bene comune" per incrementare la produzione di energia pulita in loco, con il coinvolgimento sinergico di privati cittadini, enti ed aziende del territorio. A questo proposito sosterremo la comunità energetica tramite nuovi impianti, valutando anche soluzioni innovative per il nostro comune come i già citati parcheggi fotovoltaici;
- sostenere gli interventi di **decarbonizzazione**;
- creare aree a sfalcio ridotto, individuate in zone marginali a bassa frequentazione, delimitate e segnalate, con l'obiettivo di incrementare la biodiversità floristica e faunistica sul territorio e contrastare la perdita di insetti in particolare nelle aree periurbane;
- attivare iniziative di salvaguardia degli insetti impollinatori come le api;
- favorire il ruolo attivo dei cittadini nella manutenzione del verde stradale nei quartieri residenziali;
- individuare nuove zone di prossimità per lo sgambamento dei cani ed incrementare il numero dei cestini per la raccolta delle loro deiezioni;
- mantenere **elevati indici per la raccolta differenziata dei rifiuti, il riuso, il riciclo e la rigenerazione** dei prodotti obsoleti. A questo fine sono strategiche le partecipazioni in Geovest e l'adesione alla Rete Rifiuti Zero dell'Emilia-Romagna;

- ridurre lo spreco di risorse con progetti di recupero, riciclo e riuso a partire dal **potenziamento del Centro del Riuso**, sostenendone l'attività corsistica e laboratoriale per apprendere l'arte della riparazione e del riuso creativo in collaborazione con OCLab;
- sviluppare ulteriormente il progetto di recupero alimentare legato all'app "**Ci mangio**", coinvolgendo la grande distribuzione e ulteriori mense scolastiche e/o legate al mondo produttivo, soggetti che possono accedere anche ai benefici previsti dal D.Lgs. 116/2020;

Mobilità

La mobilità, soprattutto verso Modena, rappresenta un elemento di criticità del nostro territorio che va affrontato attraverso la messa in campo di una serie di obiettivi strategici che consentano progressivamente di ridurre l'impatto che l'attuale rallentamento del traffico ha sulla vita quotidiana dei cittadini e sulla qualità dell'ambiente. Tra di essi citiamo:

- continuare la collaborazione in atto con Provincia e Comune di Modena per il **quadruplicamento del tratto della SP 255 fra il ponte di Navicello e la nuova rotonda Rabin**. Questo intervento, necessario anche a detta dei maggiori esperti di ingegneria stradale, è di fondamentale importanza per decongestionare la viabilità negli orari di punta e per garantire condizioni più favorevoli per l'insediamento nell'area artigianale Gazzate di un polo ad elevata qualificazione, oltre che essere funzionale alla realizzazione del tratto ciclabile fra Navicello e la nuova sede del SERT a Modena;
- prevenire il traffico di transito sulle strade della viabilità minore negli orari di punta;
- insieme all'agenzia per la mobilità aMo, promuovere l'uso condiviso dell'automobile sui brevi percorsi (car-sharing e car-pooling);
- realizzare la **ciclabile Nonantola-Modena** e opere di ricucitura dei tratti ciclabili esistenti per percorsi che permettano di spostarsi in sicurezza nelle diverse parti del paese;
- utilizzare la prevista fusione di Seta e Tper come leva per agevolare il passaggio nel bacino dei trasporti di Modena della linea di trasporto pubblico locale che collega Nonantola a Modena, creando una alleanza anche con il comune di Ravarino;
- **rafforzare il sistema dei trasporti pubblici** all'interno dei comuni dell'Unione del Sorbara, con sviluppo dell'intermodalità ferro-gomma (e ferro-bicicletta) facente perno sulla stazione ferroviaria di Castelfranco Emilia.

3. Le Persone

Il sistema di istruzione e di formazione

L'accesso alla conoscenza e al sapere, la formazione e la crescita culturale rappresentano per noi diritti fondamentali ed inalienabili di tutte le donne e di tutti gli uomini e stanno alla base dello sviluppo economico e della coesione sociale. Compito dell'Amministrazione Comunale è di rendere effettivi questi diritti nel rispetto di ogni convinzione etica, politica o religiosa che sia riconosciuta dalla Costituzione, rimuovendo eventuali barriere di accesso che possano negare uguali opportunità di crescita personale.

Il contesto attuale all'avvio del mandato 2024-2029 mostra due tendenze estremamente significative:

- a) da un lato, l'incremento della domanda nei servizi per la primissima infanzia, anche in funzione di orari lavorativi dei genitori caratterizzati da flessibilità;
- b) dall'altro, l'evidente contrazione delle nascite, che si traduce nel rischio di vedere ridotto il sistema scolastico territoriale qualora politiche nazionali di contrazione della spesa prevalgano sulla qualità dell'istruzione.

Per rispondere a queste sollecitazioni ci impegniamo a:

- **completare la costruzione del terzo nido** e a riflettere su un modello di gestione basato sul concetto di welfare di comunità, coinvolgendo nella sua ideazione anche le attività produttive e le rappresentanze sindacali;
- sostenere i genitori nel raggiungimento della conciliazione fra i cosiddetti tempi della vita e i tempi del lavoro;
- ricercare un nuovo punto di equilibrio a partire dalle scuole d'infanzia, onde evitare la perdita di sezioni sul territorio comunale a causa della diminuita natalità;
- sviluppare **progetti di sostegno alla genitorialità**, all'inserimento nella comunità educante con il contributo del coordinamento pedagogico 0-6 recentemente istituito all'interno all'Unione del Sorbara e al centro per le famiglie.

Il sistema di convenzioni a supporto del funzionamento e per la qualificazione e l'ampliamento dell'offerta formativa siglato con tutte le scuole di Nonantola (Istituto Comprensivo Fratelli Cervi, nelle sue articolazioni, e Scuola Paritaria San Giuseppe) rappresenta un investimento per la formazione e la crescita delle giovani generazioni. Confermiamo questa impostazione, che ha prodotto risultati apprezzabili, e nel pieno rispetto della reciproca autonomia, dei ruoli e delle competenze, continueremo un percorso di dialogo costante con le scuole del nostro territorio affinché:

- sia costruito un **progetto educativo di comunità** centrato sui valori dell'inclusione, dell'accoglienza, della convivenza e dell'attenzione agli altri;
- siano sostenuti in un percorso di tutela i soggetti con disabilità, con disturbi dell'apprendimento, che vivono in contesti di povertà educativa, ciascuno secondo i suoi bisogni;
- siano assicurati la **conciliazione dei tempi vita-lavoro** dei genitori e un effettivo diritto allo studio degli studenti tramite i servizi di pre-scuola, prolungamento orario, mensa e trasporto scolastico e il sostegno allo studio offerto dalle associazioni di volontariato;
- le scuole, oltre che luoghi deputati all'apprendimento, diventino luoghi integrati con il territorio, e sede privilegiata di esperienze, nuove conoscenze e realizzazione di progetti, proposti anche dalle associazioni e dal mondo produttivo;
- la qualità dell'istruzione e delle relazioni educative possa giovare anche dei servizi culturali del comune, oltre che di sostegno per progetti proposti direttamente dalle scuole sia in orario

curricolare sia come ampliamento dell'offerta formativa (anche durante le chiusure delle scuole);

- **siano prevenuti l'insuccesso e la dispersione scolastica**, la ghettizzazione e i fenomeni di bullismo e cyberbullismo e sia garantito il **sostegno psicologico** anche dentro le scuole per gli alunni in difficoltà relazionale;
- in alleanza con le famiglie, i centri sportivi e di aggregazione giovanile siano progressivamente siglati **Patti Digitali** per l'uso consapevole dei dispositivi elettronici;
- per le scuole d'infanzia, sia garantita ad ogni famiglia l'iscrizione dei figli nella scuola che maggiormente risponde alle proprie esigenze educative e di organizzazione familiare;
- considerata la gestione comune dei servizi scolastici in seno all'Unione dei Comuni del Sorbara, sia valutata la riorganizzazione dei bacini territoriali di afferenza degli istituti comprensivi, con particolare riguardo ai territori di confine fra comuni;
- sia sostenuto il **Consiglio delle Ragazze e dei Ragazzi** dell'istituto comprensivo come esperienza positiva di impegno e di educazione civica. A questo proposito proponiamo, insieme agli altri comuni, la creazione di un Consiglio delle Ragazze e dei Ragazzi dell'Unione;
- in sinergia con gli altri comuni dell'Unione, sia potenziato il sostegno all'orientamento per una scelta libera e consapevole della scuola secondaria di secondo grado.

Infine, facendo seguito ad anni in cui sono stati realizzati importanti interventi di manutenzione nelle scuole dell'infanzia, sul fronte dell'edilizia scolastica prevediamo per questo mandato di:

- avviare la **riqualificazione dei plessi Fratelli Cervi e Dante Alighieri** (area cortiliva, tinteggiatura locali, palestra, servizi igienici, interventi di efficientamento energetico ...);
- più in generale, la messa in atto di azioni per **migliorare il comfort termico** degli studenti e degli insegnanti alla luce degli evidenti mutamenti climatici.

I progetti per i giovani

La pandemia sanitaria che ha influenzato buona parte del mandato 2019-2024 ha rallentato l'attuazione delle idee che avremmo voluto sviluppare. Continuiamo a credere che le tre parole caratterizzanti che avevamo individuato – **coinvolgimento, partecipazione e internazionalizzazione** – continuino ad essere valide e le riproponiamo.

Ne dobbiamo aggiungere una quarta: **supporto**. La pandemia prima e le recenti guerre che sono scoppiate ai confini dell'Europa poi hanno infatti accentuato il vissuto di ansia e di disagio che molti adolescenti si portano dentro, incrementando la frustrazione e il senso di inadeguatezza di tutti coloro che non vedono pienamente realizzate le proprie aspettative, in un mondo iper-competitivo dove, apparentemente, non si può mai restare indietro. È pertanto compito di una amministrazione attenta proporre percorsi ed attività che accompagnino gli adolescenti a superare questa condizione di potenziale criticità che può sfociare, nei casi più complessi, in atti di autolesionismo da un lato e di prevaricazione dall'altro. Il problema è più generale del solo caso nonantolano e pertanto deve essere affrontato sinergicamente con gli altri comuni dell'Unione del Sorbara, con il sistema della sanità pubblica, con le associazioni di volontariato e i gruppi sportivi, con il centro per le famiglie già presente sul territorio.

Le azioni a favore dei giovani nonantolani devono essere differenziate per fasce di età, con la consapevolezza che con l'aumentare dell'autonomia dei ragazzi gli obiettivi sono molto diversi:

- per bambine e bambini, ragazze e ragazzi frequentanti le scuole di Nonantola, restano valide le proposte legate alla creatività e all'espressività artistica e fisica che hanno come elementi aggregatori il gioco, lo sport, la musica e il teatro;
- sperimentare giornate dedicate al gioco in piazza e in strada, anche nei quartieri;
- agli adolescenti che si avvicinano all'età adulta proponiamo il progetto degli **ambasciatori di Nonantola**: una coppia di ragazzi e ragazze individuati per fasce d'età che rappresentino, a rotazione, i giovani nonantolani nei confronti delle istituzioni, nelle manifestazioni, nelle visite ufficiali in Italia e all'estero e che siano coordinatori di progetti nati all'interno del mondo giovanile;
- ci proponiamo di accedere, insieme al comune gemellato di Les Mureaux, al progetto **Erasmus+**, così da offrire ai giovani nonantolani l'opportunità di fare un'esperienza formativa guidata in ambito europeo;
- vogliamo sostenere a) l'**imprenditorialità giovanile**, sia per quanto riguarda le attività in centro storico legate al progetto culturale e turistico, sia in connessione con il progetto di sviluppo dell'area artigianale delle Gazzate, e b) ampliare i servizi a supporto della genitorialità;
- garantiamo il **supporto ai giovani e alla rete delle forme associative** (verificando la funzionalità di quella già esistente) perché diventino protagonisti attivi su questo territorio, ad esempio consentendo loro di organizzare sempre più occasioni di coinvolgimento della popolazione nonantolana. Proponiamo inoltre la co-organizzazione, nell'arco del mandato, di un evento a Nonantola di forte richiamo anche fuori dai confini comunali.

I progetti culturali, gli eventi e la promozione turistica

I progetti relativi ai servizi e alle iniziative del settore della cultura sono largamente presenti in ogni altra sezione del programma in quanto strutturalmente connessi con il sistema complessivo delle proposte avanzate per il quinquennio. In questa sede specifica si approfondiscono due proposte progettuali destinate a qualificare profondamente la dimensione culturale del nostro paese: la prima relativa alla già citata proposta di **chiedere per Nonantola il riconoscimento UNESCO di patrimonio dell'umanità**, la seconda riferita alla realizzazione di un **Polo Culturale presso il giardino Perla Verde nel quale ricollocare i servizi culturali presenti nel paese**, in un intenso rapporto di collaborazione con la nuova Scuola di Musica e gli altri interlocutori culturali presenti nel paese, a partire dal Museo Benedettino e dalla Fondazione Villa Emma.

Se il mandato 2019-2024 è stato caratterizzato principalmente dagli investimenti per la costruzione dei nuovi luoghi della cultura (Palazzo Salimbeni, la nuova scuola di musica, il luogo di memoria "Davanti a Villa Emma"), allora il prossimo quinquennio dovrà focalizzarsi sulla progettazione delle attività, sulla valorizzazione delle proposte, sulla qualità della gestione.

La proposta di **far riconoscere Nonantola come patrimonio culturale dell'umanità UNESCO**, in virtù della unicità dei beni culturali, monumentali, documentali e antropologici che la caratterizzano, costituisce una prospettiva di lavoro destinata a travalicare i confini del quinquennio, vista la complessità e la difficoltà del progetto che implica l'avvio di un lavoro importante di costruzione di collaborazioni e di messa a punto delle diverse articolazioni della proposta stessa.

La specificità di Nonantola non risiede soltanto nel patrimonio architettonico conservato (l'Abbazia, le Torri, le Chiese minori, Villa Emma, il sistema delle Chiese di competenza abbaziale fino all'alto Appennino...) ma anche nel patrimonio culturale oggettivo e documentale (il Tesoro Abbaziale, gli

Evangelari, il Manoscritto Dantesco, il monile aureo e gli altri reperti delle terramare, la notazione neumatica...), naturalistico (oasi naturalistica del Torrazzuolo) e soprattutto nello specifico collegamento tra questi beni e le modalità della loro costituzione e del loro sviluppo caratterizzate costantemente dall'essere un prodotto socio-comunitario: dalla comunità benedettina, al sistema familiare dei partecipanti, alle famiglie dei salvatori dei bambini ebrei. In altri termini, l'originalità di Nonantola risiede nel presentare **un patrimonio costruito prevalentemente dal basso e difeso nel tempo dalla qualità della comunità locale**.

La costruzione della proposta prevede immediate ricadute economiche relative a scelte in parte già presenti, in parte da avviare: l'inserimento in nuovi circuiti turistici e percorsi di visita, la costruzione del sentiero degli oratori, l'ulteriore definizione di prodotti tipici, l'impulso all'imprenditoria giovanile nel settore agricolo, turistico e artigianale, il potenziamento della struttura ricettiva e della ristorazione. È quindi del tutto evidente che **il progetto culturale implica un progetto turistico** strettamente correlato, necessario e strumentale alla presentazione della candidatura, da sviluppare in parallelo. I possibili partner del progetto sono molteplici: Diocesi, Partecipanza, Comune di Modena e Unione del Sorbara, Regione, Ministero dei Beni culturali, Banche locali, Fondazione Villa Emma. L'avvio del progetto richiede da subito le seguenti azioni:

- l'istituzione di una delega specifica;
- costruzione di una **rete di sostenitori locale, nazionale ed internazionale** per definire un gruppo di progetto assieme al quale definire la struttura della proposta;
- **integrazione e apertura al pubblico del sistema dei tre archivi**, Abbaziale, comunale, della Partecipanza;
- **potenziamento e razionalizzazione della offerta turistica** nel centro storico e completamento degli interventi di qualificazione del patrimonio edilizio;
- sviluppo di un **sistema integrato di eventi di richiamo** in centro storico, a partire da quelli già presenti, anche con il supporto di personale professionalizzato e agenzie dedicate;
- valorizzare i **cammini storici che attraversano il nostro territorio** (Via Romea Nonantolana e Romea Strata, Piccola Cassia) con la produzione di una guida dedicata;
- qualificazione e ampliamento dei prodotti De.Co. e DOP appoggiandosi anche sulle leggi regionali sull'imprenditoria giovanile in ambito agricolo;
- progettazione di un centro turistico con personale dedicato con funzione di coordinamento dell'offerta turistica e dell'organizzazione dei principali eventi.

Il progetto relativo al **nuovo Polo Culturale** prevede la realizzazione di una sede, in un'ala di Palazzo Salimbeni affacciata sul Giardino Perla Verde, pensata come **uno spazio unico e plurale per tutti i servizi culturali**. Il Polo consentirà di completare l'integrazione dell'offerta culturale pubblica, unificando in una proposta multidisciplinare pubblici e modalità di fruizione diverse. Nel corso del mandato 2019-2024, il progetto Officine Culturali ha già consentito di sperimentare l'approccio e le modalità di gestione che caratterizzeranno il futuro Polo: l'integrazione fisica di fonoteca e biblioteca e, parzialmente, della ludoteca; un ampliamento dell'offerta oraria e del patrimonio; l'utilizzo di strumenti di comunicazione unitari e al passo con i tempi; una progettazione integrata di iniziative, corsi e rassegne; la diminuzione delle quote di lavoro in appalto con l'integrazione di nuove figure professionali interne a garanzia di continuità del servizio.

Parallelamente, attraverso la revisione del progetto del nuovo Polo Culturale, sono già stati individuati presso la nuova sede gli spazi adatti ad ospitare anche la ludoteca, inizialmente non prevista. Il nuovo Polo Culturale, insieme al limitrofo Museo di Nonantola, al Giardino Perla Verde e alla Sala Sighinolfi costituirà una Piazza del Sapere, con spazi finalmente adatti ad accogliere utenti con esigenze diverse (prestito, consultazione, studio, gioco). Sarà un sistema di servizi e proposte in grado di farsi permeare ed arricchire dalle istanze culturali del territorio (di associazioni ed istituzioni

pubbliche e private, a partire dal Luogo di Memoria di Villa Emma) e di collaborare alla costruzione e alla realizzazione della proposta UNESCO.

Inoltre la prospettiva di promuovere **Nonantola come luogo di testimonianza e di promozione della pace** sarà perseguita valorizzando al massimo in questa direzione il ruolo di Fondazione Villa Emma, del Centro Intercultura, delle scuole e del Comitato permanente per la memoria.

Volontariato, cittadinanza attiva e tempo libero

Nonantola è un paese che ha sempre potuto contare sulla partecipazione attiva di numerose associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato, società sportive, realtà del Terzo Settore. A queste si aggiungono comitati e gruppi informali di cittadini e volontari singoli, che, insieme, rappresentano una straordinaria risorsa. Il sistema del volontariato ha collaborato con l'ente locale in numerose attività, arricchendo i servizi del territorio, rafforzando la coesione, contrastando l'individualismo e l'isolamento sociale. Per questo, **sostenere con forza il volontariato e le associazioni** significa garantire maggiore protezione alla comunità e ai cittadini.

In questo contesto:

- in linea con le normative statali del Terzo Settore, la nuova **Consulta del Volontariato** sarà un luogo di confronto fra amministrazione e associazioni, con l'obiettivo di divulgare e sostenere la cultura del volontariato, sviluppare progetti innovativi e trasversali alle associazioni, fare informazione e sviluppare percorsi che portino ad un maggiore coinvolgimento dei cittadini nelle decisioni strategiche per la comunità.
- riteniamo importante avviare **patti di collaborazione** con le associazioni, per la gestione collettiva di beni comuni, sviluppando il modello di **Amministrazione condivisa** che partendo dall'analisi delle necessità del territorio e dalla capacità collettiva di leggerne e comprendere le esigenze e i bisogni, porti a **coprogrammazione e coprogettazione** delle azioni con risultati misurabili;
- ci avvarremo del contributo che potrà dare la costituzione di **forum** di confronto e discussione sui temi specifici (sport, sociale, cultura, ambiente, sicurezza ...) e di un **Regolamento comunale sulle forme di partecipazione**;
- crediamo sia necessario lavorare per mettere a disposizione del volontariato **spazi adeguati**, in cui svolgere la propria attività e sviluppare nuovi progetti, a partire da quelle associazioni che, per la loro quotidiana attività, necessitano di spazi con caratteristiche specifiche, come le associazioni sociosanitarie;
- sosterranno l'associazionismo ed il volontariato anche nelle forme di aggregazione di vicinato;
- svilupperemo il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile, nato sul finire del mandato 2019-2024, per mettere a disposizione della comunità in maniera più efficace e coordinata le professionalità, le tante persone e le associazioni che in questi anni ci hanno aiutato ad affrontare momenti difficili, come l'alluvione, la pandemia e il terremoto;
- sosterranno la realizzazione di progetti relativi ad eventi pubblici cercando di **limitare al massimo le incombenze burocratiche** connesse con le leggi vigenti e con la necessaria garanzia di livelli adeguati di sicurezza. Su quest'ultimo tema riteniamo necessario mantenere in essere le convenzioni attuali oltre a favorire la partecipazione dei volontari ai corsi sugli interventi di primo soccorso e antincendio.

Lo sport

Lo sport è la principale occupazione del tempo libero nella fascia di età fino ai 14 anni (oltre il 90% degli studenti delle scuole di Nonantola pratica sport) e la pratica sportiva amatoriale è consolidata anche fra gli adulti. Tuttavia la tendenza generale che mostra maggiori difficoltà di accesso allo sport per le giovani e per le donne al progredire dell'età è confermata anche dalle statistiche relative al nostro comune. Alla luce di queste considerazioni, **le associazioni sportive rappresentano un importante aggregatore sociale** consolidatosi nel tempo con l'impegno volontario, tanto che il senso di appartenenza indotto si conserva e si manifesta ben oltre l'ambito puramente sportivo. L'attività dell'associazionismo sportivo presente a Nonantola va facilitata onde sostenerne la capacità di costruire servizi, di organizzare eventi e di accrescere la collaborazione fra le associazioni stesse.

Pertanto il nostro impegno andrà nella direzione di:

- **sostenere le attività relative allo sport di base** così da favorire il benessere psico-fisico e per la crescita dei bambini e dei ragazzi, seguendo le indicazioni della Carta Etica per lo Sport cui il comune ha già aderito;
- **promuovere l'accesso alle attività sportive delle ragazze**, delle giovani donne e delle persone adulte;
- agevolare la creazione di percorsi di avviamento allo sport in favore dei ragazzi disabili;
- integrare maggiormente le associazioni sportive, rispettandone l'autonomia organizzativa, all'interno del mondo dell'associazionismo nonantolano;
- sviluppare insieme alle società sportive un **piano d'azione per lo sport a Nonantola** con l'obiettivo di ampliare l'offerta sportiva secondo un modello di sviluppo concertato con tutti i protagonisti del settore e che ottimizzi l'utilizzazione degli impianti;
- coinvolgere le società sportive nella gestione di **spazi fitness all'interno dei parchi**;
- dare corso agli interventi previsti dal piano per l'impiantistica sportiva già sviluppato nel corso del mandato 2019-2024 e inserito nel PUG, con particolare riguardo allo spazio oggi occupato dalla **Bocciofila**;
- insieme alla Parrocchia di San Michele Arcangelo, valutare la possibilità di specializzare la piscina parrocchiale come "piscina della salute" legata al benessere della persona e alla riabilitazione;
- creare le condizioni affinché il centro di allenamento del Modena FC porti valore aggiunto al territorio e alle società sportive nonantolane.

4. I diritti

I servizi socio-sanitari

La crisi economica e sociale, i mutamenti socio demografici degli ultimi anni e la pandemia da Covid-19 hanno mostrato l'efficacia di un sistema di servizi sanitari e sociali di prossimità, vicino alle esigenze del cittadino e dotato di strutture diffuse sul territorio. Tuttavia questo modello soffre per il definanziamento operato dal governo centrale, che pare più attento a finanziare le grandi concentrazioni del mercato sanitario privato e i centri di eccellenza, e va difeso quotidianamente con forza.

Per affrontare la malattia occorre continuare ad **investire sulla qualità presidi sanitari**, ma per assicurare livelli di benessere personale e collettivo diffuso occorrono anche azioni incisive sulle condizioni di vita delle persone che costruiscano effettive condizioni di prevenzione. Per noi prendersi cura del benessere delle persone significa porle al centro di ogni intervento, attraverso una serie di obiettivi chiave:

- **assicurare servizi di prossimità** rivolti ad intercettare precocemente forme diverse di disagio già nel luogo dove le persone abitualmente vivono, monitorando l'insorgere e l'evolvere di situazioni critiche e attivando relazioni di aiuto da mantenere e valorizzare nel tempo;
- **valorizzare l'apporto che può arrivare dalla comunità**, intesa come una rete integrata di risorse e soggetti in grado di contribuire alla generazione di salute e benessere;
- **favorire una migliore integrazione dei servizi sociali e sanitari**;
- **dare valore al lavoro di cura dei care-giver** (famigliari) e più in generale di chi eroga assistenza;
- **agevolare l'accoglienza nella comunità nonantolana delle badanti**.

È indispensabile pensare a un nuovo modello di governance, all'interno della cornice di pianificazione della Regione in cui ospedale e territorio, sanitario e socio-sanitario dovranno avere pari dignità, essere interdipendenti, integrarsi. Questo richiama la necessità di un largo dibattito e di un'azione che renda le amministrazioni locali maggiormente incisive nella programmazione sanitaria di territorio attraverso politiche per la salute concertate fra aziende sanitarie, comuni e unioni.

L'organizzazione dei servizi sanitari sul territorio si esplica oggi tramite un sistema articolato di servizi di diversa dimensione e funzionalità (ospedali, CAU, Case di Comunità...) all'interno del quale le Case della Comunità rappresentano il momento di maggiore realizzazione dei concetti di integrazione, partecipazione e prossimità.

La dimensione distrettuale è l'ambito naturale all'interno della quale si sviluppa la rete dei servizi; l'attuale organizzazione dell'Unione dei comuni del Sorbara prevede due Case della Comunità rispettivamente a Castelfranco Emilia e a Bomporto; negli altri comuni, fra cui Nonantola, sono presenti altri servizi che saranno da potenziare secondo quanto già indicato fra i progetti strategici del programma.

Nella logica di una necessaria integrazione delle componenti sociale e sanitaria, resta per noi fondamentale:

- **rafforzare la rete sociale territoriale** a partire dai servizi sociali e culturali comunali, le realtà associative, sportive, le cooperative sociali e, più in generale, i soggetti del Terzo settore, del privato e del privato sociale, i patronati, le scuole e gli enti religiosi al fine di studiare e avviare sperimentazioni di programmazione congiunta per progetti innovativi, housing sociale, valorizzazione di spazi pubblici, animazione territoriale...
- **promuovere e sostenere progetti e interventi di aiuto, mutuo sostegno e di vicinato e la possibilità di intervenire sulle condizioni di fragilità** (solitudine, isolamento, circostanze di

- difficile gestione a livello di nucleo familiare) attraverso il coordinamento del volontariato sociale e la mobilitazione delle reti di assistenza e mutuo sostegno;
- **aumentare il sostegno alle persone con disabilità** e alle loro famiglie, con progetti dedicati;
 - **potenziare gli interventi di sostegno** e destinare un immobile confiscato alla mafia sul nostro territorio, a casa-rifugio **per donne vittime di violenza**;
 - **sviluppare iniziative di supporto per le famiglie monogenitoriali**;
 - **rafforzare gli interventi di accoglienza** che sostengono l'integrazione culturale, anche attraverso mediazioni volte ad incentivare l'accesso ai servizi da parte della componente femminile della popolazione immigrata;
 - coinvolgere i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta nella creazione di una **rete a supporto della sanità pubblica**, agevolando la loro aggregazione in gruppi organizzati;
 - **qualificare maggiormente il ruolo sociale delle farmacie**, a partire da quella comunale (accesso alle cure, recupero dei farmaci non scaduti e inutilizzati...).

Abitare: il diritto alla casa

Intendiamo investire sui processi di sostegno economico alle persone in condizioni di fragilità e sul rafforzamento dei percorsi per favorire l'uscita dalla condizione di svantaggio proponendo **interventi a sostegno dell'accessibilità alla casa**, quale diritto fondamentale per costruire la propria autonomia sia per i giovani, sia per le persone anziane e disabili, con problematiche legate alla non autosufficienza. In questa direzione, ci preme sviluppare progetti di **cohousing abitativo**, che possano unire persone con esigenze differenti, in un processo di aiuto reciproco, inclusi progetti legati al programma "Dopo di noi" che coinvolgono specificatamente persone con disabilità.

In linea con quanto definito dal **Patto per la Casa**, il programma regionale cui il nostro comune ha già aderito, ci impegneremo per favorire l'immissione di nuove abitazioni sul mercato della locazione a canone calmierato, incentivando i proprietari a mettere a disposizione i propri alloggi sfitti, a fronte di specifiche misure e garanzie fornite dall'ente pubblico e sostenendo i nuclei familiari con un possibile ulteriore calmieramento dei canoni, al fine di ricondurre il rapporto tra canone pagato e reddito familiare entro condizioni più sostenibili.

Essere noi stesse: le politiche di genere

Durante il mandato 2024-2029 sarà posta attenzione particolare al ruolo delle politiche di genere e alle pari opportunità, il cui ambito di azione deve per forza essere sovracomunale e di Unione. Le politiche di genere sono per definizione trasversali a tutti i settori e si ritrovano già in altre parti del programma (ad esempio rispetto alla conciliazione dei tempi vita privata-lavoro). Di seguito indichiamo ulteriori azioni con valenza generale:

- iniziative pubbliche che possano sensibilizzare i cittadini ad una **cultura del rispetto e della parità di genere**;
- laboratori educativi nelle scuole promossi dal centro anti-violenza;
- attività formative per la **formazione e le carriere STEM**;
- promozione di dibattiti sul mondo del lavoro, sui diritti delle donne e contro ogni forma di discriminazione e violenza, in ottica di costruzione di un dialogo costruttivo tra le associazioni femminili, la formazione professionale, l'imprenditoria e le istituzioni;

- promozione di indagini conoscitive della realtà imprenditoriale locale, per individuare opportunità di accesso e di promozione delle donne nel mondo del lavoro e favorire iniziative per lo sviluppo dell'imprenditoria femminile.

5. Le attività produttive

Agricoltura

L'agricoltura rappresenta un patrimonio fondamentale e storicamente identitario di Nonantola, capace di riunire in sé tradizione, innovazione e produzioni di eccellenza.

Negli anni questo patrimonio è stato messo a dura prova dalle dinamiche del mercato e, ultimamente anche dai cambiamenti climatici, che minacciano le produzioni agricole.

Intendiamo:

- **collaborare con le Associazioni di rappresentanza** e le imprese agricole locali per individuare progetti di supporto e di sviluppo più adeguati, partendo dall'**individuazione di misure necessarie a fronteggiare i periodi di forte siccità**;
- favorire le **produzioni locali**, le **filiere corte** e il commercio di **prodotti sfusi**;
- sostenere e promuovere progettualità di **contenimento e di riutilizzo delle eccedenze alimentari**, attraverso il coinvolgimento degli esercizi commerciali;
- sostenere la promozione dell'agricoltura del nostro territorio associata al commercio a chilometro zero, a partire dal rilancio e dalla promozione del commercio di prossimità;
- favorire l'insorgere di forme di imprenditorialità giovanile;
- attivare **sperimentazioni di agroecologia** in collaborazione con la Partecipanza agraria, con le associazioni di categoria e con i privati disponibili ad abbandonare il metodo di coltivazione intensivo. La sperimentazione servirà per elaborare buone pratiche in grado di dimostrare come un modello di agricoltura attento alla salvaguardia della biodiversità, alla produzione di cibo sano e alla riduzione delle emissioni, sia in grado di competere economicamente con il sistema della monocultura, basato sull'eccessivo utilizzo della chimica e sulla corsa alle rese.
- destinare ad **orti urbani** alcune aree di risulta dalla realizzazione della tangenziale, in accordo con la Provincia di Modena e quanto previsto dal PUG.

Lavoro

Pensiamo che Nonantola debba diventare sempre più un luogo dove le persone possano trovare le condizioni per attuare un progetto di vita stabile: servizi pubblici di qualità, una rete di sostegno in caso di difficoltà ed anche opportunità di lavoro.

Nello specifico, per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, oltre al già citato progetto di realizzazione di un insediamento industriale di elevata qualificazione alle Gazzate, intendiamo lavorare per:

- costituire un sistema di partner e collaborazioni (Regione, Unione, Consorzio, Università, Camera di Commercio, Confindustria, Comune di Modena, Provincia, sindacati, associazioni di categoria, sistema bancario) che possa sostenere il **progetto di rigenerazione dell'area artigianale**, anche in relazione a quanto disciplinato nel PUG;
- progettare con il mondo della formazione professionale e con l'Università **percorsi di formazione post-secondaria** al servizio delle specializzazioni richieste dall'insediamento, anche attingendo a bandi europei;
- attuare il **Patto di Sviluppo Strategico** del territorio avviato dai comuni dell'Unione del Sorbara nel mandato 2019-2024 e sottoscritto dalle organizzazioni sindacali, estendendolo alle Associazioni di categoria, con l'obiettivo di stimolare la nascita di un nuovo modello di cooperazione tra amministrazioni e imprese, perseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030, incentivare la rete di relazioni e lo scambio di buone pratiche tra imprese locali;
- sviluppare il Patto tra imprese, istituzioni e sindacati con particolare riguardo alla lotta al lavoro sommerso, la tutela della dignità e della sicurezza sul lavoro;

- ampliare l'attività del **Centro per l'impiego dell'Unione** per quanto riguarda la formazione, l'orientamento alle opportunità lavorative del territorio, l'incontro della domanda e dell'offerta, con particolare attenzione alle progettualità rivolte ai disoccupati, ai lavoratori fragili e vulnerabili, ai NEET (persone che non stanno studiando, lavorando o ricevendo formazione), alle donne in condizioni di svantaggio, alle persone con disabilità e ai lavoratori in età non giovanile.

Sostenere il lavoro, significa anche tutelarlo, dando un esempio concreto di buone pratiche. Intendiamo, pertanto:

- applicare un **salario minimo** (di non meno di 9 euro l'ora come guadagno legittimo di un lavoratore o di una lavoratrice) a tutti coloro che lavorano nei servizi e negli appalti del comune di Nonantola;
- prevedere nei bandi comunali l'applicazione solo dei contratti collettivi nazionali sottoscritti dalle organizzazioni sindacali più rappresentative e verificare tutti i contratti già in essere;
- prestare ancora più attenzione all'applicazione delle norme sulla **sicurezza sul lavoro** e della **tutela dell'ambiente** nell'ambito degli appalti comunali.

Commercio

Il sistema del commercio locale costituisce da sempre una parte essenziale della qualità della vita urbana, non solo in quanto attività economica, ma anche come pratica collettiva di aggregazione sociale che contribuisce in maniera fondamentale alla vitalità e all'attrattività turistica dei luoghi. Come per la rete delle imprese artigianali, anche il commercio risente della vicinanza di Nonantola a Modena e dei cambiamenti nei comportamenti e nelle abitudini di acquisto da parte dei cittadini. Ciò non ha agevolato lo sviluppo di una rete di commercio solida, consolidando l'abitudine dei cittadini nonantolani a spostarsi nel capoluogo per acquisti vari. A questo elemento, non trascurabile, si aggiungono i cambiamenti più globali nelle abitudini di acquisto delle persone, che vedono la crescita esponenziale degli acquisti online.

Consapevoli delle numerose difficoltà che le attività commerciali si trovano ad affrontare, intendiamo definire nuove strategie che abbiano come obiettivo la rigenerazione dello spazio urbano nel suo complesso, incluso il cambio di destinazione d'uso dei piani terra che faciliti la conversione in funzione del commercio nonantolano. Per questo ci proponiamo di:

- **attivare il percorso previsto dalla nuova legge regionale n. 12/2023** (Sviluppo dell'economia urbana e qualificazione e innovazione della rete commerciale e dei servizi), dando centralità al commercio e alle botteghe artigiane per la co-progettazione dei centri di servizio urbani e di prossimità e con ulteriori azioni per la qualità e l'attrattività del commercio ambulante, del circuito dei prodotti a "chilometro zero" e dei mercati: partecipare, in particolare, ai bandi che la legge metterà prossimamente a disposizione, per attrarre risorse sul territorio, anche attraverso l'istituzione di partenariati pubblico-privato;
- **sostenere il commercio di vicinato** attraverso misure di finanziamento e/o agevolazione fiscale, laddove possibile, con particolare attenzione alle nuove attività proposte dall'imprenditoria giovanile;
- **migliorare il decoro urbano** anche regolamentando e programmando meglio il mantenimento della pulizia davanti agli esercizi commerciali (inclusi quelli sfitti) e proponendo ai proprietari azioni per uniformare esteticamente le coperture delle vetrine e

- l'arredo dei "dehors" su suolo pubblico, rafforzando l'immagine dell'area e la sua riconoscibilità;
- promuovere ulteriori iniziative in accordo con le attività commerciali e laboratoriali per **animare il centro storico e i quartieri**, con l'obiettivo di incentivare i cittadini di Nonantola e dei comuni limitrofi all'acquisto presso i negozi locali, anche coinvolgendo le realtà giovanili più attive sul territorio;
 - **promuovere e valorizzare**, anche in collaborazione con la Partecipanza Agraria, **i prodotti tipici e la nascita di nuovi prodotti artigianali** in un'ottica di sviluppo turistico, attraverso il sistema dei De.Co., che prevede un percorso che dall'attività produttiva approda a progetti di valorizzazione, salvaguardia e promozione dei prodotti locali. I prodotti che ottengono il bollino De.Co. diventano sinonimo dell'unicità gastronomica del territorio e giocano un ruolo chiave nel raccontare la città attraverso i suoi simboli alimentari, le sue filiere e i suoi produttori.

6. La struttura amministrativa

Organizzazione del Comune e delle sue articolazioni

Il perseguimento dei progetti delineati nel programma elettorale richiede la messa a punto di un apparato comunale più capace di progettare, di governare i processi, di intervenire con puntualità nella risoluzione dei problemi. Inoltre, l'Amministrazione Comunale deve porsi l'obiettivo di informare con immediatezza e in modo chiaro, oltre che di incentivare la partecipazione dei singoli e dei gruppi organizzati di cittadini.

Ne consegue la necessità di sviluppare un ultimo gruppo di azioni:

- **organizzare il comune con nuove aree di competenza**, da affidare a figure apicali e dirigenziali;
- rivedere il quadro delle risorse umane a disposizione del comune in ogni settore e funzione, puntando alla **qualificazione del personale**;
- valutare la possibilità di istituire la figura del capo di gabinetto, anche con funzioni di coordinamento della comunicazione istituzionale;
- rafforzare il ruolo di Nonantola all'interno dell'Unione del Sorbara, in relazione alle eccellenze territoriali e alla complementarietà con gli altri comuni;
- riconsiderare il ruolo della società patrimoniale Nonaginta;
- governare le società partecipate del comune di Nonantola (Matilde Ristorazione, Geovest, SorgeAqua, Farmacia Comunale Sant'Anselmo) affinché continuino a fornire servizi funzionali e il più possibile economici nel pieno rispetto dei lavoratori, dell'ambiente e della sicurezza;
- coordinare gli interventi nei settori strategici con il Comune di Modena e la Provincia, soprattutto per quanto attiene al tema della mobilità e dello sviluppo sostenibile;
- **rafforzare gli strumenti di comunicazione** istituzionale tradizionali e mediante social network, valutando anche la possibilità di potenziare gli spazi di comunicazione attraverso bacheche fisiche e virtuali;
- dare una **cadenza periodica alla comunicazione istituzionale**, combinando newsletter digitali e stampe;
- attuare sempre una comunicazione corretta e rispettosa degli interlocutori, aderendo al "Manifesto della comunicazione non ostile";
- **accelerare la transizione digitale** all'interno della pubblica amministrazione (sportelli virtuali, archiviazione documentale, streaming dei consigli comunali ...) e migliorare il rapporto fra amministrazione e cittadinanza con i facilitatori digitali, in collaborazione con le associazioni e i volontari del Servizio Civile;
- istituire una **delega all'informazione e alla partecipazione**, per promuovere momenti periodici di ascolto e confronto tra l'amministrazione la cittadinanza, in forma itinerante fra capoluogo e frazioni;
- creare un **kit di benvenuto** per i nuovi residenti, con il quale fornire informazioni utili a illustrare i servizi presenti sul territorio.